

L'etica vegetariana-animalista

GIORGIO PISANI

*"Ricordate che
le cose più piccole
sono le più potenti".*

(Messaggio degli Zoit al Gruppo dei Nove)

Nell'antichità storica ritenere che ai più deboli ed ai vinti in battaglia venisse riservato un trattamento crudele era la norma. Ma fin da allora vi era chi riteneva che non solo la vita umana andasse rispettata ma che dovesse esserlo anche la natura intera.

Costoro esprimevano il loro amore per il creato con un atteggiamento concreto di simpatia per gli uomini, gli animali e tutti gli aspetti della natura.

Se sfogliamo le enciclopedie, specialmente quelle inglesi e tedesche, vediamo come alla voce vegetarianesimo si dedichi ampio spazio ad enumerare uomini insospettabili che ad esso hanno aderito.

Dall'Antichità Classica ad oggi personaggi come Buddha, Pitagora, Socrate, Platone, Aristotele, Lucrezio, Virgilio, Ovidio, Plinio, Seneca, Plutarco, Marco Aurelio, Clemente Alessandrino, Tertulliano, Origene, Diogene Laerzio, Leonardo da Vinci, Tiziano, Calvino, Milton, Pascal, Swedenborg, Voltaire, Franklin, Rousseau, Washington, Byron, Shelley, Darwin, Wagner, Spencer, Nietzsche, Edison, Van Gogh, G.B. Shaw, Kandinsky, B. Russel, Jung, Hesse, Einstein, Krishnamurti, A. Capitini, E. De Filippo, G. Garbo, Bob Dylan, John Lennon, Paul McCartney hanno cercato di far comprendere che tutto ciò che si fa in spregio alla natura inevitabil-

mente si rifletterà contro l'uomo.

Sfruttare egoisticamente la natura produce più danni che benefici; la ricerca dell'armonia universale di questi grandi uomini si concretizzava in un atteggiamento etico-igienistico per cui l'uccisione di un animale per nutrimento era considerata moralmente colpevole e nutrizionalmente inutile o addirittura dannosa per la salute.

Tra i molti punti di vista, sotto cui la storia, la scienza, la filosofia vanno studiate, vi è anche quello legato agli aspetti intimistici, quotidiani, dei grandi uomini che hanno influito sul nostro pensiero e sui nostri sentimenti.

La scienza contemporanea vede nel Regno animale un mondo a sè che deve autogovernarsi ed in cui l'uomo può inserirsi solo con l'amore e la simpatia; la religione contemporanea al pari, con la caduta di una visione fortemente antropocentrica, vede negli animali degli alleati e non più degli esseri da sfruttare.

Anche l'educazione scolastica e la formazione degli individui si stanno aprendo a nuove frontiere che allargano sempre più l'orizzonte della coscienza umana.

Pochi sanno che fu Giuseppe Garibaldi, nel 1870, a fondare l'E.N.P.A (Ente Nazionale Protezione Animali). Egli aveva un senso della giustizia e della libertà che si estendeva a tutti i regni della natura ed a quei tempi gli animali da macello non venivano tenuti, dalla nascita fino all'ora della morte, all'ingrasso in spazi angusti dove non si possono mai muovere e soffrono pene crudeli.

Se è vero che la civiltà contemporanea è appa-



rentemente dura e sorda al dolore è anche vero che l'indignazione degli animalisti per le torture, le ferite, le mutilazioni delle guerre planetarie non li fa transigere con le ingiustizie perpetrate ai danni degli animali.

Aumentano gli allevamenti a stabulazione fissa, dove gli animali vengono nutriti forzatamente con prodotti scadenti e la cui vita naturale si accorcia enormemente; aumentano i commerci degli animali destinati ai laboratori militari; sfuggono ai controlli le ditte che trasportano gli animali destinati al macello, stipandoli su vagoni senz'acqua e senza cibo, animali che poi vengono uccisi atrocemente; aumentano gli animali destinati ai laboratori di vivisezione perchè leggi assurde prevedono procedure anacronistiche che sono in ultima analisi l'alibi dei ricercatori per gli eventuali dram-

matici insuccessi sui pazienti che accompagnano il progresso scientifico in farmacologia; ogni anno in Italia decine di automobilisti vengono coinvolti in incidenti mortali a causa di cani abbandonati al randagismo su strade ed autostrade; vengono fatte, un po' in tutto il mondo, leggi animaliste per calmare l'opinione pubblica, leggi che poi si scoprono piene di cavilli che all'atto pratico lasciano le cose come sono sempre state.

Eppure gli sport pubblici crudeli sono banditi quasi ovunque, la stragrande maggioranza della popolazione è contro la caccia, l'affezione per gli animali è diventata addirittura, in alcuni casi, un contributo alla terapia; insomma, per quel che riguarda la crescita di coscienza della società collettiva, si va sempre migliorando.